

ORDINE DEL GIORNO

MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO ECONOMICO DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

PREMESSO

- Che lo scopo della politica è quello di dare risposte ai bisogni dei cittadini, e di garantire i diritti agli individui più deboli e a tutti gli esseri viventi che partecipano al nostro ecosistema, alludendo a questo proposito agli animali in genere e nel contesto di questo documento agli animali da affezione (cani,gatti), che costituiscono fondamentale supporto psicologico per tantissime persone;
- che prendersi cura di un animale da affezione ha già un elevato costo;
- che l'aumento dell'iva dal 20% al 21%, congiuntamente alla riduzione della detraibilità delle spese veterinarie peserà come aggravio fiscale andando indiscriminatamente a colpire cure e prevenzione, portando alla diminuzione delle richieste di adozione e vanificando azioni di prevenzione e lotta al randagismo;
- che prendersi cura di un animale attualmente ha un elevato costo (ricordiamo che in tale documento si vuole parlare di animali di affezione ossia principalmente di cani e gatti,) considerando che il costo riguarda soprattutto generi di primaria necessità quali l'alimentazione e la tutela della salute, che incide notevolmente sul bilancio familiare sia per le visite veterinarie che per il costo dei farmaci talvolta molto alto, senza dimenticare che già allo stato attuale molti proprietari di animali da compagnia preferiscono acquistare mangimi ed alimenti per animali attraverso Internet da nazioni Europee dove l'iva è al 10%;

CONSIDERATO

- che il costo attuale della vita ci sta indirizzando sempre più verso un'inevitabile crisi economica, e che a causa della suddetta crisi sono sempre più numerosi coloro che sfiorano la soglia di povertà, e che si trovano costretti a rinunciare ad un'eventuale adozione di un animale d'affezione, divenuto un eccessivo "bene di lusso"; diminuiscono così le possibilità di adozione degli animali da compagnia, favorendo invece l'incremento del randagismo o il ricovero dei cani nei canili, strutture che così come sono organizzate aumentano le spese nel bilancio già precario delle amministrazioni comunali, che spesso non riescono a dare risposte adeguate alle problematiche legate a tali argomenti;
- che esistono inoltre alcuni interventi legati ad obblighi di legge, inerenti prestazioni di prevenzione per la tutela della sanità pubblica che in quanto tali dovrebbero essere oggetto di esenzione Iva, quali ad esempio l'intervento di sterilizzazione chirurgica

per contrastare il randagismo, oppure alcune vaccinazioni (la profilassi antirabbica per tutti gli animali da compagnia ivi compresi conigli domestici, furetti e altri), oppure l'identificazione con microchip per la registrazione nell'anagrafe degli animali da compagnia, fondamentale per l'immediato rintraccio del proprietario in qualsiasi caso occorrente (smarrimento, violazione delle norme vigenti, aggressioni canine);

RICORDANDO

- che la Dichiarazione Universale dei diritti degli animali sottolinea:
 - 1) il rispetto che gli uomini devono avere nei confronti degli animali deve essere eguale al rispetto che gli uomini hanno fra loro;
 - 2) la necessità che ogni animale ha dei diritti ;
 - 3) tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita ed hanno gli stessi diritti all'esistenza
 - 4) l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante;
 - 5) ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità, è un biocidio, ossia un delitto contro la vita;
 - 6) l'animale deve essere trattato con rispetto ed i suoi diritti devono essere difesi dalla legge come diritti dell'uomo e le associazioni di protezione e salvaguardia degli animali devono essere rappresentate a livello governativo;

IL CONSIGLIO DEL XIII MUNICIPIO RISOLVE

Di farsi portavoce presso tutti gli organi competenti (Comune – Regione - Commissioni Governative) per evidenziare i problemi economici e gestionali inerenti gli animali di affezione affiancando in questa sua azione l'operato delle associazioni di volontariato per la difesa degli animali: in concreto appoggiare e/o avanzare proposte atte a rendere gratuiti i farmaci ad uso veterinario per coloro che risultano già esentati alle spese dal SSN per motivi di reddito, o a far sì che si riduca il costo dei farmaci equiparandolo a quelli per uso umano, sostenendo ad esempio la possibilità di produzione di farmaci generici, nonché a ridurre la percentuale dell'Iva applicata sulle spese veterinarie e sugli alimenti per gli animali da affezione, che nei Paesi dell'Unione Europea è pari al 10%, ferma restando la richiesta di totale esenzione nei casi di prestazioni di prevenzione per la tutela della sanità pubblica.

*Riccardo Colagreco
Consigliere Pdl XIII Municipio*